

Gli abbonati sono la forza del Giornale
inviare l'importo all'Amministrazione
Via Palermo, 112 - TRAPANI
Ordinario L. 1.500
Speciale » 5.000
Sostenitore » 50.000

TRAPANI NUOVA

Videotecnica
di Giorgio e Piero Montanti
TEL. 15.45

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: TRAPANI - Via Palermo, 112 - Tel. 1011

SETTIMANALE INDIPENDENTE

Sped. abb. Postale - Gr. I - UNA COPIA LIRE TRENTA

ALLARME NELLA NOSTRA PROVINCIA

Incredibile ma vero:
si sopprime
la Trapani - Palermo

La notizia pubblicata dalla stampa riguardante la soppressione della linea ferroviaria Trapani-Palermo, ha destato vivissima apprensione fra i trapanesi e soprattutto fra le categorie economiche per l'inquinabile provvedimento che il Governo centrale sta per adottare a danno della provincia di Trapani e che senza dubbio costituisce ancora un altro attentato ai suoi sacri diritti e soprattutto alla sua depressa economia.

Così alla triste sofferenza ed alla squallida visione di chi osserva il porto che langue, si aggiunge una non molto fa desolante visione di una stazione ferroviaria inattiva. Mentre a distanza di cento anni tornano alla memoria di noi trapanesi le parole di Nunzio Nasi «L'Italia comincia da Trapani» il governo dell'Italia del nord con uno scarso senso di responsabilità annuncia un inqualificabile provvedimento che nella sua essenza calpesta il diritto di questo nostro estremo ma primo lembo dell'Unità d'Italia.

Anziché parlare di provvedimenti atti a risanare le disastrose e pietose condizioni delle strade ferrate dell'isola e in particolare quelle della nostra provincia, si parla invece addirittura della soppressione delle linee ferroviarie Trapani-Palermo; Trapani-Castelvetrano; Castelvetrano-Salaparuta; Alcamo-Castelvetrano; nonché la soppressione di altre linee ferroviarie in altre provincie siciliane.

Per come annunciato dal governo il provvedimento trova una sua giustificazione a causa del bilancio deficitario che le linee cennate presentano per il quale motivo il Ministro del Tesoro è costretto annualmente a integrare il bilancio al Ministero dei Trasporti.

Per come invece a noi risulta e come anche giustamente afferma la stampa di un quotidiano dell'isola, la linea ferroviaria Trapani-Palermo, per il suo traffico di passeggeri e di merce non è affatto deficitaria; noi aggiungiamo che se questo tratto di linea ferrata che collega il nostro capoluogo con quello dell'isola, nonché le altre linee ferroviarie da sopprimere fossero state messe in perfetta efficienza sia nelle rotaie sia elettrificandole soprattutto dotandole di efficienti carrozze degne di un popolo civile, certamente il traffico dei passeggeri ed in particolare di turisti sarebbe senza dubbio aumentato, con un bilancio alquanto più attivo di quanto non lo sia per adesso.

Mentre il Ministro dei Trasporti non trascorre una settimana senza inaugurare sempre al nord nuove arterie di strade ferrate elettrificate sulle quali corrono lussuose carrozze ferroviarie, la Sicilia invece a suo dispetto per le sue vecchie strade ferrate riceve in dotazione lo scarto delle vecchie carcasse (denominate impropriamente vagoni ferroviari) provenienti dal nord e che quest'anno assieme all'unità d'Italia potrebbero celebrare anche il loro centenario. Non v'è alcun dubbio che l'abbandono delle strade ferrate in Sicilia da parte del governo centrale ha provocato una diminuzione di afflusso di viag-

giatori sui treni dell'isola; ma non esagerare tanto da provocare per la Trapani-Palermo addirittura l'abolizione. E' un assurdo parlare di sollevare la depressione economica della nostra provincia quando ad essa si vogliono togliere i presupposti della sua rinascita economica che sono costituiti dalle comunicazioni alle quali la provincia di Trapani col trasporto dei vini e di altre derrate agricole dà un apporto di traffico non indifferente.

Mentre al nord si migliorano e si costruiscono ex novo tronconi di strade ferrate elettrificate dotati di nuovissime e confortevoli carrozze e che altro non servono se non a collegare piccoli centri di villeggiatura per alcuni uomini politici che ci governano, sperperano senza parsimonia il pubblico denaro, comportando le gestioni di tali linee bilanci deficitari, nella nostra provincia si vuole sopprimere la linea Trapani-Palermo che rappresenta

l'unica arteria principale attraverso la quale si svolge il traffico con la capitale dell'isola e poi dirottando verso le altre consorelle provincie siciliane, per andare infine al di là dello stretto. Speriamo che i nostri uomini politici siciliani che siedono a Montecitorio, si sveglino una volta tanto dal loro letargo e si rendano finalmente conto delle gravi ingiustizie che ancora una volta il governo di Roma adotta a carico della Sicilia e nel nostro caso a danno della provincia di Trapani, per potere con senso di responsabilità e soprattutto per dovere di amore verso questa nostra isola, intervenire energicamente e far comprendere una buona volta agli uomini che ci governano che la pazienza dei siciliani ha un limite e che tali provvedimenti costituiscono gravi e continue provocazioni verso chi finora con un senso di saggezza e di pazienza s'è saputo controllare nelle proprie azioni.

La pazienza però ha un limite e il governo centrale ha il sacrosanto dovere di ricordarsi ancora una volta le parole del grande statista giapponese (La Italia comincia da Trapani). Ci risulta che alla notizia apparsa sulla stampa il Presidente della Camera di Commercio di Trapani, avvocato Piacentini ha inviato dei telegrammi di vibrata protesta al Ministro dei Trasporti, all'Assessore Regionale ai trasporti e al Prefetto di Trapani.

Nel prendere atto della grave notizia preghiamo che la consultazione della Camera di Commercio prenda in esame tale inconsulto provvedimento del governo centrale onde impedire mentre si è ancora in tempo che il provvedimento venga attuato con riluttanza danno soprattutto per tutte le categorie economiche per le quali le ferrovie rappresentano uno strumento per la loro attività.

Il Consiglio del Banco di Sicilia

Il Comm. Fontana
rappresenterà
la nostra Città

Con decreto del Ministro del Tesoro on. Taviani pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 aprile u.s. è stato nominato il Consiglio Generale del Banco di Sicilia.

Tra gli altri sono stati scelti, sempre dal ministro e d'intesa con il Governo Regionale, sulle terne proposte dalle rispettive camere di Commercio i seguenti componenti:

Agrigento: Fianca avvocato G. ppe; Caltanissetta: Traina gr. uff. Calogero; Catania: Nicotro dott. Gualtieri; Enna: Restivo avv. Giuseppe; Messina: Zino on. avv. Vinicio; Palermo: Terasi prof. dott. Alfredo; Ragusa: Basile avv. Gaspare; Siracusa: Innorta cav. lav. Giuseppe; Trapani: Fontana comm. Stefano.

Al Comm. Stefano Fontana che egregiamente rappresenterà la nostra città in seno al Consiglio di Amministrazione del Banco di Sicilia, le nostre più vive felicitazioni per l'importante incarico.



Il Comm. Stefano Fontana



La rete del pareggio realizzata dal guizzante Zucchini

IL COSENZA CE L'HA FATTA!

Lenzi e Marin
i 2 protagonisti

Quando domenica scorsa allo Stadio di Marsala gli atleti cosentini che per primi subentrarono dai sottopassaggi furono accolti dal pubblico presente con un discreto applauso incominciando seriamente a preoccuparsi per l'esito dell'incontro. Partite così dure ed impegnative dove le differenze tecniche fra le due squadre sono

così evidenti possono trovare un sovrimento alle pronostici cosentini quando alle deficienze tecniche si sovrappone con la ferrea volontà di vincere e con alto senso agonistico; e l'incitamento del pubblico copre un ruolo predominante per il raggiungimento di questo risultato. E domenica il pubblico marsalese, per la verità non proprio tutto, sia ben chiaro, non ha fatto mistero alcuno di avere apprezzato convenientemente la prodezza di Lenzi e compagni. Ma dell'atteggiamento del pubblico possiamo anche non interessarci tenuto conto che tutti i «pubblici» di questo mondo avrebbero potuto, in analoghe condizioni, assumere gli stessi, o quasi, atteggiamenti. Ma il discorso va indirizzato ad alcuni atleti in maglia azzurra e al loro assurdo, inspiegabile anti-sportivo e anti-agonistico atteggiamento. Ci riferiamo primo fra tutti, a quello spigliato di Marin che ha giocato (giocato per modo di dire) 90 minuti con un sorriso beffardo e malizioso sulle labbra prendendosi gioco di tutto e di tutti, ridicolizzando se stesso e Marsala sportiva, annullando con spavalderia incoerente gli sforzi veramente egregi di qualche altro compagno di squadra e principalmente di quel Peri, giocatore dalla indiscussa serietà, che soltanto per la più nera sfortuna non ha realizzato il goal realizzatore.

Per Marin non c'è scusa alcuna: siamo, sì, d'accordo con coloro che sostengono che in verità mai questo atleta ha dato un'idea di quanto egli è capace, ma evidentemente domenica scorsa tutti i limiti sono stati superati raggiungendo strane e assurde prove di completa incapacità. Gli errori individuali, i cali repentini di forma, nel gioco del calcio, sono ammessi e fanno parte integrante di questa strana e fantasiosa «scienza della palla». Ma non è difficile poter stabilire in incontri del genere quanta mancanza di «volontà di fare, di correre e di tirare... bene» ci sia nel soggetto in questione.

Se Lenzi è stato l'artefice numero uno della vittoria del Cosenza Marin è stato l'artefice numero uno della sconfitta del Marsala! Il centravanti Cosentino in splendida giornata di grazia è stato davvero uno spettacolo a parte che ha a volte entusiasmato e a volte sbalordito. Uomini come Lenzi, è chiaro, hanno la capacità di decidere, da soli, una partita e se volete, forse, un campionato. Sono o atleti di spicco, di indiscusso valore, atleti che è il caso di ricordare, valgono milioni, tanti e tanti milioni. E il nostro Trapani, modesto ma volenteroso, oggi malgrado tutto è là a ridosso della squadra milionaria, ancora pronto a giocare sino in fondo questa grande partita a due che vede scomparire dalla scena calcistica tutti gli altri contendenti. Il vuoto più pauroso c'è dietro di noi: questa l'unica risposta che per oggi si può dare a quanti hanno gioito della vittoria cosentina a Marsala.

IL DIRETTIVO PROVINCIALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Eletto l'Esecutivo del P.S.I.

Franco Del Franco
Segretario Provinciale

Il Direttivo Provinciale del Partito Socialista Italiano eletto nell'ultimo Congresso di Castelvetrano ha proceduto alla nomina del nuovo Esecutivo Provinciale che è risultato così composto:
Franco Del Franco - Segretario della Federazione;
Paolo Gentile - Vice Segretario;

Gino Pedone - Responsabile di organizzazione;
Giuseppe Gallo - Responsabile lavoro di massa;
Gian Battista Manzo - Responsabile di amministrazione;
Francesco Pizzo - Responsabile enti locali;
Giuseppe Inzerillo - Responsabile stampa e propaganda;
Vito Cusumano - Responsabile culturale;
Franco Mogliacci - Responsabile corrente sindacale;
Bartolomeo Pellegrino - Responsabile organizzazione;
Carlo Gabriele - Responsabile lavoro di massa.

Conferenza Marraro

Il prossimo 13 Aprile, alle ore 19, nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio, il prof. Howard R. Marraro della Columbia University terrà una conferenza sul tema «Il Risorgimento in Sicilia visto dagli Americani». La manifestazione è organizzata dal Comitato Provinciale di Trapani dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

Organizzato dalla U.I.L. Terra

Convegno a Marsala
sulla grave crisi del vino

Interessante discorso dell'On. De Vita a migliaia di agricoltori

Un'imponente manifestazione-convegno, organizzata dalla Alleanza Coltivatori Diretti della U.I.L. Terra Provinciale di Trapani, si è svolta a Marsala domenica 9 aprile.

Alcune migliaia di piccoli proprietari marsalesi, in massima parte coltivatori di viti, sono convenuti nella vastissima Piazza di Porta Nuova, per dibattere i gravissimi problemi che affliggono le loro aziende per la permanente crisi della agricoltura e per la ricorrente crisi, in particolare, del vino che si manifesta ogni volta che il prezzo del prodotto accenna a qualche aumento, che consentirebbe maggiore respiro alle migliaia di piccoli produttori esistenti.

Il Dr. Giacalone, a nome dell'U.I.L. Terra, aperta la manifestazione, accenna al gravissimo disagio della categoria, ai gravi problemi in presenza dei quali la coltivazione della vite e la produzione del vino si presenta ogni giorno di più come una avventura piuttosto che come attività produttiva, al disinteresse che gli organi di governo nazionale e regionale dimostrano per la soluzione di questi problemi che pure interessano alcuni milioni di cittadini italiani.

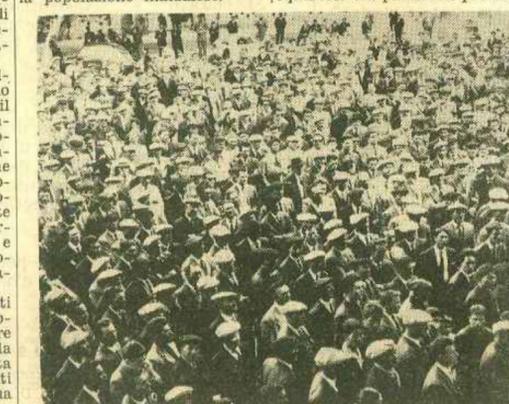
Prima di dare la parola all'on. Francesco De Vita, per lo svolgimento di una relazione, il Dirigente dell'U.I.L. Terra, anche in relazione ad alcune voci messe in giro, informa i convenuti che la organizzazione sindacale organizzatrice avrebbe gradito che la manifestazione si fosse svolta unitariamente con le altre associazioni che organizzano i coltivatori diretti e che hanno a cuore la risoluzione dei problemi che interessano i Coltivatori Diretti.

Purtroppo i colloqui iniziati con la locale Camera del Lavoro non hanno potuto portare alla auspicata unitarietà nella impostazione e nella condotta della lotta poiché i dirigenti della organizzazione con la quale i colloqui erano stati iniziati si sono fatti sopraffare dalla Alleanza Coltivatori Siciliani,

organismo notoriamente diretto dal Partito Comunista, al quale evidentemente non interessa risolvere i problemi dei Coltivatori, quanto condurre la agitazione fine a se stessa.

Non è vero quindi — ha affermato il dottor Giacalone — quanto vanno dicendo i dirigenti dell'Alleanza Coltivatori Siciliani circa la responsabilità della mancata unitarietà della manifestazione che va tutta addebitata ai dirigenti dell'organizzazione comunista. Comunque — ha aggiunto il Dr. Giacalone — i dirigenti della U.I.L. Terra sono pronti a riprendere il colloquio perché la lotta possa essere portata avanti dalle due organizzazioni nell'esclusivo interesse dei coltivatori interessati.

All'intervento di introduzione del Dr. Giacalone è seguito quello del Sindaco di Marsala, Dr. Pellegrino, che ha portato ai coltivatori viticoli l'adesione dell'Amministrazione Comunale, ricordando che l'Amministrazione stessa non può disinteressarsi della agitazione della categoria che è tanta parte della popolazione marsalese.



Una imponente folla ha partecipato alla manifestazione di Marsala, per la crisi viticola e agricola. Sul palco l'on. Francesco De Vita, oratore ufficiale, e i dirigenti provinciali della U.I.L. organizzatrice del convegno.

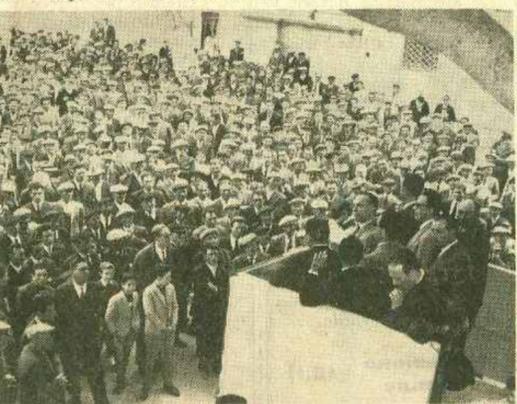
agricoli e prezzi dei prodotti industriali esistenti nell'anteguerra si è modificato nel dopoguerra a danno dei primi, creando una situazione insostenibile per quei lavoratori che vivono del lavoro della terra.

E' chiaro perciò — ha sostenuto l'on. De Vita — che i problemi dei produttori viticoli, unitamente a quelli dei produttori agricoli non possono essere risolti se non saranno affrontati in maniera organica, con un piano settoriale, inquadrato in un piano generale di sviluppo.

Ma vi sono — ha aggiunto l'on. De Vita — alcuni provvedimenti che governo nazionale e governo regionale debbono risolvere immediatamente, stanti le difficoltà notevoli in cui si dibatte il settore; provvedimenti immediati che non possono attendersi ulteriormente.

Concludendo la sua relazione, l'on. De Vita, dichiara di essere a disposizione dei coltivatori diretti della U.I.L. Terra e di quanti vogliono utilizzare la sua opera in difesa della categoria.

Dopo l'on. De Vita hanno



Una imponente folla ha partecipato alla manifestazione di Marsala, per la crisi viticola e agricola. Sul palco l'on. Francesco De Vita, oratore ufficiale, e i dirigenti provinciali della U.I.L. organizzatrice del convegno.

Per lo svolgimento dei programmi

Prorogata la chiusura dell'anno scolastico

Quindici giorni di lezioni in più nelle elementari, che cesseranno il 30 giugno - Conseguenze dell'abolizione dell'esame

Il ministro della P.I. senatore Bosco ha illustrato in una intervista la portata dell'iniziativa che abolisce in via sperimentale l'esame di ammissione alla scuola media.

nella scuola del completamento dell'obbligo. L'integrale svolgimento dei programmi sarà facilitato dal prolungamento del calendario scolastico per le scuole elementari fino a 30 giugno, come sarà prescritto nei circolari in corso di preparazione.

In tal caso infatti l'allunno che intende abbreviare di un anno i cinque corsi della scuola elementare è tenuto a fare l'esame di ammissione fino a quando la legge non disponga diversamente.

«Dal punto di vista giuridico osservo anzitutto che in materia di ordinamenti scolastici, il Ministro ha larga discrezionalità di sperimentazione, che diviene addirittura obbligatoria quando il Parlamento ne stimola l'esercizio.

Concludendo l'intervista il ministro Bosco ha precisato che l'esame d'ammissione alla Scuola Media è necessario «esclusivamente nel caso di alunni che non essendo in possesso della licenza elementare abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre il decimo anno di età.

Allo stesso tempo il ministro ha messo in evidenza la difficoltà di carattere finanziario in cui attualmente si dibattono tutti gli Enti che operano nel settore turistico e particolarmente quelli della Provincia ed ha esortato il nuovo Consiglio ad operare con intensità per rimuovere tutti gli ostacoli che si frappongono alla valorizzazione di Erice, gemma della Sicilia Occidentale.

«Prima d'ora non si è proceduto all'abolizione dell'esame di ammissione perché — ha aggiunto il Ministro — una interpretazione di tanta rilevanza di una norma costituzionale richiedeva due presupposti che soltanto ora si sono verificati: soluzione del problema della scuola media unitaria, quale attuazione del precetto costituzionale sull'istruzione obbligatoria gratuita per almeno 8 anni, e dall'altra l'approvazione non controversa da parte del Parlamento alla tesi dell'abolizione dell'esame di ammissione.

Il giorno 30 marzo ha avuto luogo, presso la sede dell'Associazione dei Commercialisti della provincia di Trapani, l'assemblea degli Agenti e Rappresentanti di Commercio alla quale ha partecipato il Presidente della Federazione Nazionale, Sig. Francesco Bonfardeci.

Sono stati chiamati a far parte del Comitato promotore il Sig. Cav. Rag. Riccardo Sanges ed i signori Cav. Rag. Salvatore Di Bartolo, Rag. Fedale Antonino, Dott. Gaetano Genna e Dott. Vito Caruso, componenti.

«L'esame di licenza elementare — ha poi dichiarato il sen. Bosco — continuerà a svolgersi come per il passato, cioè senza la immissione di membri estranei alla scuola elementare nella Commissione giudicatrice e senza variazione di programmi.

«L'Esecutivo non avrebbe potuto assumersi da solo la responsabilità dell'abolizione se non fosse stato sorretto dal parere unanime di tutti i gruppi politici, che è stato dato di recente con l'ordine del giorno sommessionato.

Gli azionisti della S.P.A. Imprese Commerciali e Industriali (SAICI), sono invitati ad intervenire alla riunione dell'assemblea ordinaria che si terrà nella sede sociale, Via Virgilio n. 16 Trapani, il giorno 29.4.61 alle ore 16 in prima convocazione e alla stessa ora del giorno seguente, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

Indetto dall'E.N.A.L. il Premio del ricamo

A cura della Presidenza Nazionale dell'ENAL in collaborazione con la Cucirini Cantoni Coats S.p.A., è stato programmato il 2.º concorso nazionale di Ricamo, la cui organizzazione è stata affidata all'Ufficio Provinciale ENAL di Varese.

pure prevista la partecipazione, in una speciale categoria, delle allieve di scuole ed istituti dove il ricamo è incluso fra le materie di insegnamento.

INSIDIATO AD ERICE

Il Nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda Soggiorno e Turismo

Alla presenza dell'Avv. Benedetto Rizzo Presidente dello Ente Provinciale per il Turismo e del direttore dott. Garziano si è insediato ad Erice il nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Soggiorno e Turismo nominato dall'Assessorato Regionale On. Paternò di Roccamarina con proprio decreto.

L'avv. Rizzo nel porgere i migliori auguri di buon lavoro al neo presidente dell'Azienda Prof. Cristoforo Butera e ai componenti tutti ha messo in

La situazione dei conti della Cassa (la quale, a far tempo dal 1º gennaio 1961, è stata nominata «Banca Agente» dell'Istituto di Emmissione, per l'attività in cambi e commercio estero) è stata ampiamente illustrata dal Presidente e dal Direttore Generale, Avv. Giuseppe Trapani, nelle relazioni di fine esercizio e

giò comunque ha dato mandato al Presidente Butera di prendere gli opportuni contatti con Enti ed Istituti che operano nella nostra zona per trovare eventualmente i mezzi finanziari idonei alla realizzazione del programma stesso.

Mister Manardo in visita a Trapani

Un illustre figlio della nostra terra



Mister Dave Manardo

grandi capitani dell'industria americana (conobbe il grande Ford e tra i due fu sempre una stima reciproca), dedicò tutte le proprie energie nelle attività e nelle iniziative benefiche, curando moralmente e materialmente i fratelli italiani che, colmo il cuore di speranze nell'avvenire, lasciavano la patria in cerca di un pane più sicuro e meno amaro.

rità, come quello di un italo-americano (conobbe il grande Ford e tra i due fu sempre una stima reciproca), dedicò tutte le proprie energie nelle attività e nelle iniziative benefiche, curando moralmente e materialmente i fratelli italiani che, colmo il cuore di speranze nell'avvenire, lasciavano la patria in cerca di un pane più sicuro e meno amaro.

Con vero, sincero piacere apprendiamo e comunichiamo agli amici lettori la presenza a Trapani di Mister Dave Manardo.

«Animo profondamente religioso, si rese promotore di innumerevoli iniziative erigendo, tra l'altro, un altare dedicato alla Madonna di Trapani, effigiata in marmo Carrarese, nella Chiesa della Sacra famiglia di Detroit.

Comunicato Cassa Mutua Artigiani

Il Presidente della Cassa Mutua Provinciale di Malattia per gli Artigiani di Trapani rende noto che le elezioni dei delegati che compongono l'Assemblea Generale della Cassa Mutua Provinciale avranno luogo in tutta la provincia il giorno 23 Aprile 1961.

Impostosi, infatti, all'attenzione del pubblico per la finezza delle sue opere, che faceva di esse degli esempi rari di ingegno e di perizia, procurandogli l'affetto sia delle autorità politiche americane, che delle rappresentanze consolari, circondato dal rispetto dei più

Siamo lieti di annunciare che la casa del nostro caro amico Pino Spitaleri è stata allietata dalla nascita di Maria Concetta.

Leggete e diffondete il settimanale TRAPANI NUOVA

RICCARDO SANGES ALLA PRESIDENZA

Il giorno 30 marzo ha avuto luogo, presso la sede dell'Associazione dei Commercialisti della provincia di Trapani, l'assemblea degli Agenti e Rappresentanti di Commercio alla quale ha partecipato il Presidente della Federazione Nazionale, Sig. Francesco Bonfardeci.

Sono stati chiamati a far parte del Comitato promotore il Sig. Cav. Rag. Riccardo Sanges ed i signori Cav. Rag. Salvatore Di Bartolo, Rag. Fedale Antonino, Dott. Gaetano Genna e Dott. Vito Caruso, componenti.

Migliaia di trapanesi leggono "Trapani Nuova" la pubblicità indirizza il cliente Rivolgetevi all'Amministrazione del Giornale

CASSA DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCIE SICILIANE

FONDATA NEL 1861

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Centrale di Risparmio V. E. per le Province Siciliane, presieduto dall'On.le Sen. Prof. Gaspare Cusenza, ha approvato, nella seduta del 20 marzo u.s., il Bilancio al 31-12-1960 dell'Istituto.

La situazione dei conti della Cassa (la quale, a far tempo dal 1º gennaio 1961, è stata nominata «Banca Agente» dell'Istituto di Emmissione, per l'attività in cambi e commercio estero) è stata ampiamente illustrata dal Presidente e dal Direttore Generale, Avv. Giuseppe Trapani, nelle relazioni di fine esercizio e può riassumersi nei dati seguenti:

Depositi fiduciari ammontavano, al 31-12-1960, a 124 miliardi e 20 milioni, con un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di 22 miliardi e 295 milioni, pari al 21,91%.

La massa amministrata, tenendo conto dei mezzi derivanti dai conti correnti speciali e dagli assegni in circolazione, si è elevata a 182,6 miliardi di lire.

L'incremento e la ripartizione degli impieghi testimoniano l'insostituibile funzione svolta dall'Istituto a sostegno dello sviluppo economico della Sicilia. Gli impieghi ordinari ed agrari, ammontanti a 111 miliardi e 63 milioni, registrano, rispetto al 1959, un aumento di 12 miliardi e 756 milioni, pari al 13% circa.

I risultati raggiunti nell'ultimo anno per le operazioni di credito agrario, sono particolarmente positivi, e si concretizzano in 5 miliardi e 72 milioni di incremento, pari al 30,49%, rispetto all'anno precedente.

Le operazioni di credito artigiano hanno raggiunto un ammontare di 1 miliardo 895 milioni, superando di 593 milioni (45,53 per cento) il saldo del precedente esercizio.

Per i mutui e c/c ipotecari ordinari l'aumento è stato di 2 miliardi e 643 milioni, con un saldo di fine esercizio di 19 miliardi e 57 milioni.

Le disponibilità a vista e i titoli di proprietà ammontano ad oltre 83 miliardi, pari al 40,76% del totale delle attività, ed al 38% del totale ammontano le operazioni a ciclo rapido (sconti cambiali, sovvenzioni, anticipazioni e c/c).

La rete operativa della Cassa si è accresciuta, durante il 1960 di nove uffici, sicché le dipendenze aperte al pubblico alla data del 31-12-1960 si sono elevate a 182, suddivise in tre sedi, sei filiali, 38 succursali di città, 17 agenzie di 2.a categoria, 36 agenzie di 2.a categoria, 70 agenzie di 3.a categoria e 12 recapiti.

L'utile complessivo conseguito nel 1960, detratti i costi e i ammortamenti prudenziali, è stato di 345 milioni, con un aumento, rispetto al 1959, di 30 milioni, pari al 9,51%.

Il Patrimonio dell'Istituto, per effetto della distribuzione dell'utile, si è elevato a 2 miliardi e 677 milioni.

La beneficenza erogata durante il 1960 ammonta a L. 139.791.488, il che ha fatto ascendere a L. 998 milioni 639.571 l'importo complessivo delle erogazioni benefiche della Cassa a tutto il 31-12-1960.

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa e disponibilità	L. 26.227.936.002	Depositi a risparmio e c/correnti	L. 124.020.027.480
Titoli e partecipazioni	54.347.062.180	C/c speciali con Enti	55.620.142.465
Corrispondenti debitori	3.606.583.211	Corrispondenti creditori	4.282.552.144
Anticipaz. e affidamenti a c/c	34.623.917.660	Assegni di ns/ emissione	3.642.401.985
Portafoglio ordinario	18.242.773.213	Anticipazioni passive	1.707.429.127
Credito agrario	21.396.078.067	Esattorie comunali	333.739.612
Credito peschereccio	313.069.476	Cedenti di effetti all'incasso	1.580.368.682
Credito artigiano	1.895.149.950	Ratei e risconti passivi	3.758.825.558
Cessioni quinto stipendio	4.101.504.001	Partite varie	6.028.749.933
Pignorazione	1.492.160.521	Totale del passivo	L. 200.974.236.986
Mutui a privati e ad enti	24.342.278.935		
Esattorie comunali	368.533.633		
Effetti all'incasso	3.813.451.068		
Beni immobili	1.225.152.450		
Mobili e spese d'impianto	1		
Ratei e risconti attivi	2.238.642.221		
Partite varie	5.520.587.382		
Totale dell'attivo	L. 203.754.879.971		
Fondo pensione del personale	3.744.134.714		
Conti d'ordine	114.717.813.907		
TOTALE GENERALE	L. 322.216.828.592		

PATRIMONIO

Fondo di dotazione	L. 35.780		
Fondo di riserva ordin.	2.310.000.000		
Fondo di riserva p/ eventuali perdite	125.100.000	2.435.135.780	
Utile netto dell'esercizio		345.507.205	
Totale	L. 203.754.879.971		
Fondo pensione del personale		1.574.134.714	
Conti d'ordine		114.717.813.907	
TOTALE GENERALE	L. 322.216.828.592		

Il Direttore Generale Giuseppe Trapani **Il Presidente** Gaspare Cusenza **I Sindaci** Giuseppe Caccia Salvatore Di Stefano Velona Francesco Insinga **Il Direttore della Ragioneria Generale** Benedetto Anselmi

Molti uomini in posti sbagliati

L'uomo giusto al posto giusto: non c'è probabilmente regola più violata di questa, nella pubblica amministrazione italiana, sia sotto il profilo della competenza, sia da un punto di vista, diremmo, numerico. E' precisamente questo aspetto della questione che è stato affrontato dalla recente circolare del Presidente del Consiglio sul «cumulo degli incarichi».

Si tratta di una circolare molto giusta nelle premesse. Chi, in effetti, potrebbe negare l'esattezza delle considerazioni che hanno ispirato l'on. Fanfani e che abbiamo visto infatti commentate con soddisfazione negli ambienti più diversi? Ma resta ora da vedere se le disposizioni concrete che l'onorevole Fanfani ha chiesto ai ministri di applicare siano effettivamente rispondenti all'intento moralizzatore che le ha ispirate. Ora, da questo punto di vista, la circolare ha ricevuto alcune critiche, di contenuto sostanzialmente identico anche se provenienti da parti politiche tradizionalmente distanti tra loro, (come il «Globo», il «Mondo», la «Nazione») che sarebbe ingiusto trascurare come contributi veramente utili alla esatta impostazione del problema, cioè come contributi costruttivi alla sua soluzione.

Critiche tecniche, anzitutto. Il Presidente del Consiglio chiede ai ministri di redigere elenchi degli incarichi conferiti da ciascun ministero. Ma come fare questo elenco se prima non si sappia con precisione — come oggi non si sa — quali siano le società e le aziende gli istituti e gli enti dipendenti o vigilati da ciascun dicastero? E come pensare che si otterrebbero risultati positivi da questa indagine se ciascun interpellato fosse lasciato libero di rispondere a sua discrezione nel modo che ritenesse più opportuno? Ecco dunque non soltanto la necessità di un lavoro preliminare per stabilire esattamente i confini dell'indagine, ma la necessità di condurla su una base unitaria, sulla base di un modulo standard da far riempire agli interessati: modulo standard che dovrà essere inoltre attentamente discusso tra i diversi ministeri, in modo da non lasciare aperte maglie attraverso cui, poi, finirebbero col passare tutti. D'altra parte, la stessa disposizione di Fanfani che gli elenchi redatti dai ministri siano inviati alla Presidenza del Consiglio per un'attento confronto mirante a eliminare la pluralità degli incarichi, esige un'organizzazione di controllo: e poiché conosciamo tutti la lentezza e l'approssimazione con cui si muovono generalmente i nostri burocrati, non v'è dubbio che la distribuzione dei moduli standard, e il sollecito alle risposte, dovrebbero essere curate da un ufficio attrezzato all'uopo, e sufficientemente svincolato da legami burocratici.

Che tutto questo possa farsi entro il 30 aprile prossimo sembra da escludere, in ogni caso. Diremmo, anzi, che questo termine ravvicinato, lungi dal costituire una garanzia, fornisce un motivo di preoccupazione: per fare presto, si finirà col fare malissimo una cosa che abbisogna di un periodo di tempo abbastanza lungo per farsi seriamente. E così correremo il rischio di accennare, con pena assai brillante, la «Nazione» di mercoledì scorso: il rischio che si ripetano nella guerra al cumulo degli incarichi le vicende della guerra contro le mosche, formalmente dichiarata e rapidamente persa sotto l'egida del vecchio regime, del duce e di Starace.

D'altra parte, le critiche non possono limitarsi a questi aspetti tecnici, che tuttavia, come si vede, già infirmano l'iniziativa in sé ottima della Presidenza del Consiglio. Il problema del cumulo degli incarichi, in ultima analisi, non è infatti altro che il problema di una effettiva buona amministrazione. Tanto importante quanto lo stabilire se un funzionario ricopra uno o più incarichi è infatti appurare perché e come li ricopra. E' per capacità effettiva, per merito, per competenza? O in base a quali altre considerazioni obiettive? Spesse volte, poi, abbiamo il caso dei «controllori-controllati», che si verifica quando i primi divergono per molte buone ragioni, e del tutto legalmente, partecipando della responsabilità dei secondi, cioè di se stessi in altra veste. Tutto questo rientra poco nel problema del «cumulo», cioè in un problema aritmetico da

risolvere meccanicamente, ma molto nel problema che sottende quello del cumulo, cioè quello della correttezza e della imparzialità della pubblica amministrazione. Quando, insomma, ci si deciderà a cominciare a restaurare la correttezza dei rapporti, il criterio della competenza, la severità della scelta, il principio dell'obiettività? Questo non si fa con la circolare Fanfani sul cumulo: è un problema assai più ampio, che esige una precisa volontà politica.

Non l'ha l'attuale governo? Possiamo prescindere per il momento da questa questione. Quel che vogliamo è però che le cose, se si devono fare, si facciano seriamente. Il quadro non sarebbe completo — ha scritto ancora la «Nazione» — di accordo con «Globo» e col «Mondo» — se il presidente del Consiglio non richiedesse una documentazione anche sui magistrati, ordinari e delle giurisdizioni amministrative, che in folte manipoli vivono negli uffici del potere esecutivo. Troppi

(Segue in 4 pag.)



Il Presidente dell'Ente Palazzo della «Civiltà del Lavoro» Cav. del Lav. Ing. Enrico Pozzani si congratula con l'avv. Vito Spitaleri, presente il sottosegretario di Stato Sen. Giraud.

Attività dell'Ente Palazzo della «Civiltà del Lavoro», I vincitori del concorso Nazionale giornalistico

Tra i premiati il nostro concittadino avv. Vito Spitaleri

Ha avuto luogo il giorno 13 marzo 1961 nel salone della biblioteca dell'Ente Palazzo della Civiltà del Lavoro, Palazzo dell'E.U.R., in Roma, la solenne consegna dei premi ai venti giornalisti italiani risultati vincitori nel terzo concorso nazionale bandito dal suddetto Ente e dalla «Fondazione Ing. Leone Castelli» sull'impegnativo tema «Le forze morali della Nazione per una maggiore dinamica produttiva», in occasione dell'ultimo convegno nazionale per la Civiltà del Lavoro.

Il concorso, svolto ad alto livello, è stato articolato in due sezioni: la prima per articoli di presentazione ed interpretazione sul tema generale del Convegno; la seconda per scritti di cronaca-commento o illustrativi sui risultati di tale importante assise sui problemi della produzione e del lavoro.

Vi hanno partecipato sessantasette giornalisti professionisti e pubblicisti con centonove articoli e saggi pubblicati in ottantaquattro giornali italiani.

Erano presenti alla cerimonia, che ha assunto speciale significato per l'imponente apporto della stampa italiana sui problemi di così alto interesse, sociale, giuridico ed economico, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Sen. Giovanni Giraud in rappresentanza del Governo, l'on. Le Cavaliere De Martino, autorità della Capitale, rappresentanti di Enti e di Organizzazioni, numerosi giornalisti tra i quali il capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro Giovanni Navarra, molti altri invitati, oltre ai giornalisti premiati.

Il Presidente dell'Ente Palazzo della Civiltà del Lavoro Ing. Enrico Pozzani, che è anche Presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, nel recare al rappresentante del Governo, ai giornalisti vincitori del concorso, alle autorità ed a tutti gli intervenuti il saluto dei Cavalieri del Lavoro, ha anche illustrato le alte finalità dell'Ente, ricordando come il programma del 1961 sia particolarmente dedicato ai giovani intrattenendosi a parlare sulle prossime manifestazioni. Egli si è vivamente compiaciuto per la valida partecipazione dei giornalisti nella trattazione di un tema tanto impegnativo, per cui la cerimonia trascende i limiti di un normale protocollo per assumere a qualche cosa di più significativo e profondo.

Ha preso la parola il Sen. Giraud, il quale si è vivamente congratulato coi vincitori scelti dopo severa selezione, esaltando la sensibilità dei giornalisti per temi così altamente morali che l'Ente Palazzo della Civiltà pone alla attenzione degli italiani perché essi trovino nel lavoro una maggiore fusione di spiriti e affrontino con sicurezza gli imponenti compiti del secondo secolo dell'unità italiana. L'oratore si è quindi acutamente soffermato su alcuni determinanti aspetti della economia e del lavoro.

Per la prima sezione sono stati premiati, l'on. Prof. Alberto Giovannini, ex Ministro ed insigne economista, per il gruppo giornali AGA. Hanno fatto seguito, Giovanni Letta (Il Tempo) Luigi Madia del «Corriere Lombardo»; Gino Pallotta del «L'ora»; Giovanni Acquaviva del «Corriere del Giorno»; Giorgio Berutti del gruppo giornali AGA; Giovanni Grazzini del «La Nazione»; Raffaello Nardini Saladini del «L'italiano»; Enzo Trantino del «Corriere di Sicilia».

Tra i premiati della prima sezione è stato anche il concittadino pubblicista avv. Vito Spitaleri, per un acuto ed interessante articolo pubblicato sul «Giornale di Sicilia» del 4 ottobre, dal titolo «Interesse della Nazione per una più dinamica produttività».

Sono risultati vincitori della seconda sezione: Ugo Martegani del «Giornale di Brescia»; Vanni Ronisvalle de «La discussione»; Franco Bertoldi de «24 Ore»; Cristiano Focarile de «Il Globo»; Anima Andreola di «Nuova Rivista Pedagogica»;

Gaspere Barbiellini Amidei de «Il Giornale D'Italia»; Lino Bussingio di «Homo Faber»; Armando Zimolo di «Rassegna Europea».

Subito dopo la premiazione, l'on. Giovannini ha preso la parola per ringraziare, a nome dei premiati, la Fondazione Castelli e l'Ente Palazzo per l'organizzazione del concorso. Nel mettere in risalto il validissimo contributo dato al progresso del genere umano dalla civiltà mercantile, ha voluto ringraziare soprattutto i figli dell'ing. Cavaliere che con la loro attività tengono alta la memoria del genitore, e l'Ente Palazzo la cui opera di divulgazione e di dibattito dei complessi problemi del lavoro e della economia sociale lo rendono sempre più meritorio, facendone un centro di esaltazione dei più alti valori umani.

Il Cavaliere del Lavoro Pozzani, a chiusura della manifestazione, ha dato comunicazione che per il prossimo mese di ottobre avrà luogo nel Palazzo della Civiltà un quarto convegno nazionale che avrà per tema «I giovani all'incontro del secondo secolo dell'Unità nazionale».

L'esito del concorso nazionale bandito dall'Ente Palazzo della Civiltà del Lavoro e dalla «Fondazione Ing. Leone Castelli» sul tema «Le forze morali della Nazione per una maggiore dinamica produttiva», in occasione dell'ultimo Convegno Nazionale per la Civiltà del Lavoro, era vivamente atteso da più qualificati ambienti culturali italiani e dai maggiori esponenti della stampa italiana.

L'odierno riconoscimento in campo nazionale viene quindi a premiare la sua profonda conoscenza dei problemi vitali della economia sociale italiana e la sua già nota competenza giornalistica.

Il suo articolo è stato soprattutto notato per aver saputo concretamente analizzare i problemi della produzione e del lavoro in relazione al tema proposto.

Nel compiacersi con l'avv. Spitaleri per la sua brillante affermazione porgiamo le più vive felicitazioni a nome di tutta la famiglia di «Trapani Nuova» e gli auguri più affettuosi di future lusinghiere affermazioni.

Alla presenza del Provveditore agli Studi Il Convegno Provinciale dei Direttori Didattici

Relazioni del Dott. De Vincenzi, del Dott. Vacatello del Dott. Accardo e della Direttrice Maltese

Nei locali delle Scuole Elementari «Umberto di Savoia», in Trapani, si è svolto il Convegno Provinciale degli Ispettori Scolastici e dei Direttori didattici della Scuola Primaria del Trapanese, organizzato dal Signor Provveditore agli Studi, secondo il calendario tempestivamente fissato dal Ministero della Pubblica Istruzione d'accordo con l'Assessorato regionale competente. Al Convegno, oltre al Sign. Provveditore agli Studi, agli Ispettori scolastici e ai Direttori didattici della provincia, hanno partecipato l'Ispettore Centrale Dr. De Fassi e gli Ispettori Regionali Dr. Vella, Dr. Mancuso e On. Dr. Spazienza. Il Convegno si è aperto col saluto caloroso del Provveditore agli Studi, Dottor Purpi, che ha messo in rilievo il fervore di opere educative che anima tutte le scuole primarie della Provincia. Augurando buon lavoro ai convegnisti, il signor Provveditore si è detto sicuro della immancabile proficuità dei lavori del Convegno per il maggior bene della Scuola primaria della Provincia. Ha preso poi la parola l'Ispettore Centrale, Dr. De Fassi, che, fatta una

breve disamina degli scopi principali del Convegno-Verifica della validità dei programmi del 1955 a cinque anni dalla loro entrata in vigore ed organizzazione degli Uffici degli Ispettori di Circonscrizione e delle Direzioni didattiche — ha puntualmente il fine della scuola primaria: formazione dell'intelligenza e del carattere di base degli alunni per il loro migliore inserimento nella vita.

Ha preso quindi la parola la Direttrice didattica del 2° Circolo di Trapani, Dr. Maltese, che ha relazionato sul tema: «Il piano di lavoro della maestra». Alla interessante relazione della Direttrice Maltese, ha fatto seguito quella svolta dal Direttore didattico del 2. Circolo di Castelvetrano, Dr. De Vincenzi, avente per tema «Il piano personale annuale del maestro».

Alla tecnica relazione del Dr. De Vincenzi, ha fatto seguito lo svolgimento del tema: «Organizzazione per cicli didattici della scuola primaria e fenomeno della ripetenza, affidato al Direttore didattico del 3. Circolo di Trapani, Dr. Vacatello. (segue in 4 pag.)

Una crisi sempre più profonda Se la scuola è malata tutta la nazione è malata

Le classi dirigenti italiane non si sono ancora rese conto che le arretratezze e le carenze così frequenti, sono la prova della loro incapacità a comprenderne i complessi problemi

Parlare della scuola ormai in Italia è divenuto difficile. E' come parlare dell'annoso problema del Mezzogiorno, è come dimenarsi in un groviglio di esigenze da cui è quasi sempre difficile uscire fuori con le idee ben chiare e ben definite. Infatti i bisogni della scuola in Italia sono molti e di varia natura: essi ci pongono di fronte a molteplici aspetti di carattere politico e morale e basterebbe prendere in considerazione le passate esperienze per meglio rendersi conto delle maggiori esigenze della scuola, per attuare quei provvedimenti di carattere culturale e amministrativo.

Nel settore della scuola oggi non si salva nessuno. Chi non si lamenta della sua precaria situazione? Gli alunni lamentano la poca assistenza scolastica, la mancanza di aule, la mancanza di serietà nell'insegnamento; i genitori a loro volta non sono soddisfatti del profitto dei loro figli ma lasciano nello stesso tempo agli insegnanti tutto l'onere della educazione dando motivo agli insegnanti stessi di lamentarsi della loro poca collaborazione; l'opinione pubblica in generale si lamenta di tutto l'ordinamento scolastico vigente in Italia; gli insegnanti lamentano i bassi stipendi, causa di avvilitamento e di scoraggiamento per cui la dignità stessa della scuola se ne va a farsi friggere; i difetti e le incompetenze sono molti; i partiti politici, più direttamente responsabili dell'andamento della scuola in Italia, lasciano fare a chi ha tutto l'interesse che la scuola laica sia in perenne crisi. E' che in Italia spesso si fa a «scarica barile» ed ognuno pretende che tutte le colpe siano da addebitarsi all'una o all'altra parte. Di chi allora le maggiori colpe se di colpe tutti ne abbiamo? E di chi possono essere se non in prevalenza di coloro che ad un compito così delicato del paese sono chiamati, volta per volta, a risolvere le istanze della nostra scuola?

E quando parliamo della mancanza di una certa moralità, intendiamo riferirci anche a certe stranezze che solo nel nostro popolo possono succedere e cioè, fra le tante, quella dell'azione sindacale riguardante gli aumenti agli insegnanti, rimasti fortemente delusi e scoraggiati. Infatti non si può negare che le agitazioni sindacali — sono gli stessi più direttamente interessati ad affermarlo — degli insegnanti, condotte su un piano di trattative col governo, ab-

biamo dato dei miseri risultati. Le diverse categorie, operanti in seno alla scuola italiana, hanno visto completamente travisate le loro rivendicazioni o, almeno, quelle che più le stavano a cuore. Tranne l'immissione in ruolo di insegnanti qualificati e l'assunzione a tempo indeterminato degli incaricati, è rimasto senza risoluzione il più grave e pressante problema della rivulazione economica, quella, per intenderci, di cui parla il famigerato art. 7 della «Legge delega». Parlavamo di morale in quanto è proprio il contegno dei sindacati — questa volta — che va sottolineato i quali si sono dichiarati soddisfatti di miglioramenti concessi dal governo. La piccola elemosina di quattromila lire che spetterà come miglioramento alla stragrande maggioranza della categoria, è quindi bastata ai papaveri sindacali per ritenersi più che soddisfatti. Tale accettazione è ridicola tanto più che il Ministro della Pubblica Istruzione aveva dichiarato che il governo, nello stanziare i 60 miliardi per i futuri aumenti, decorrenti dal 1° ottobre '61, è stato mosso dalla esigenza di assicurare un trattamento economico e di carriera corrispondente alla delicatezza e al prestigio morale delle loro funzioni, agli insegnanti e ai dirigenti degli istituti scolastici.

Ma il problema della scuola non riguarda soltanto professori e studenti, pur con tutti i loro interessi; il problema della scuola è anche e soprattutto una questione nazionale; non si può nascondere che negli ultimi 15 anni si sia fatto qualcosa ma si è trattato quasi sempre della espansione quantitativa del sistema scolastico, ereditato dai regimi precedenti; si è trattato cioè di una crescita naturale dentro schemi predisposti, e è rimasto sempre moltissimo da fare in tutti i vari settori che vanno da quello edilizio a quello dell'insegnamento, da quello morale a quello politico.

Non parliamo poi del disagio morale e materiale in cui, puntualmente ogni anno, vengono a trovarsi migliaia e migliaia di maestri e maestre elementari, dovendo, ad ogni apertura dell'anno scolastico, supplicare per un incarico annuale o una supplenza: ciò mentre la scuola italiana non riesce ad assicurare a tutti i bambini che frequentano le elementari — non solo fino all'ottavo, ma neppure sino al quinto anno — l'insegnamento che si dice obbligatorio ma che poi nulla si fa sul serio perché tutti frequentino o, meglio, possano dignitosamente frequentare la scuola. Queste migliaia di insegnanti elementari sono tenuti perennemente in uno stato di provvisorietà e di incertezza, in uno stato di perenne avventiziato, grazie a quel tipico groviglio burocratico italiano, per cui solo una piccola minoranza riesce a districarsi per mezzo del famoso e dannoso metodo dell'«arrangiarsi»: una parola, questa, che ha tutto il senso ed il peso di una somma di ingiustizie e di una altrettanto deprecabile disorganizzazione.

Una proposta opportuna

Paolo Monelli sulla Stampa di domenica ha sostenuto la necessità che l'Inno di Mameli divenga finalmente l'inno ufficiale della Repubblica italiana. Questo inno, egli ha scritto, ha acquistata la bellezza delle cose che ci sono familiari da molto tempo, è ormai un monumento di memoria, di passione, della primavera della Patria. E i monumenti non tollerano rifacimenti. Ci sembrano parole estremamente opportune cui vorremmo aggiungere per parte nostra qualche altra considerazione. Parole e musica di quell'inno sono, per noi, una delle espressioni più degne di quella retorica civile che è pure manifestazione di coscienza delle tradizioni di un paese. Un inno nuovo, commissionato a un musicista e a un poeta viventi, non avrebbero alcun senso; sorgerebbero da un'esercitazione a freddo e non da situazioni storiche, da autentica passione. E' augurabile che l'occasione del Centenario convinca a rimediare ad un altro dei tanti episodi di incuria e di disattenzione per le tradizioni migliori del nostro paese. Vi è, in fondo, qualche relazione tra questa dimenticanza e quella per cui le parti più vive della nostra Carta costituzionale giacciono ancora lettera morta. Si tratta di identiche espressioni di una medesima distrazione e sordità politica e civile. e.c.

Si può ora, in coscienza, par-

Novità 1961

RADIOMARELLI

IN VENDITA PRESSO:
VIDEOTECNICA TELEVISORI
di RADIO
Piero e Giorgio Montanti Elettrodomestici
Via Palermo, 370 Trapani - Tel. 1545

Franco Chindano.

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia.
Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 112 - Tel. 1011

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Poteva essere la volta buona... però

Nulla è perduto! malgrado i Cugini..

Buone notizie da Reggio Calabria: Il Trapani affronta questo entusiasmante e difficile finale in ottima forza

Il risultato di parità acquisito dal granata sul difficile campo calabro, è senz'altro da annoverare fra le imprese di maggiore spicco dei nostri valli e generosi portacolori. Se da un lato il verdetto premia la generosità dei rimaneggiati e mai rassegnati amaranto, dall'altro però lascia alquanto amareggiato il forte complesso ospite che, ad amore del vero, avrebbe largamente meritato il bottino pieno. La sua azione, specie nei primi quarantacinque minuti, ha raggiunto toni di alta fedeltà calcistica e stilistica all'insegna della decisione e speditezza, hanno infatti costretto la difesa calabra ad un caotico quanto fortunoso sbarramento. Le occasioni da goal si sono susseguite con un ritmo invero impressionante e buon per loro che Tranchina prima, Merendino e Vaschetto poi, non abbiano sfruttato ad elementare dovere alcune palline veramente d'oro, altrimenti il risultato avrebbe senz'altro assunto, almeno nella prima frazione, un aspetto ben differente e quanto mai irrecuperabile. Di certo la forzata assenza del mediocentro Gallusi ed ancora del centravanti Nucini avrà certamente pesato negativamente sulla regolare prestazione dell'undici locale. Anche gli ospiti avranno infine di che rammaricarsi, costretti ancora una volta a rinunciare al valido apporto dello stoccatore Ferrari rimasto ancora una volta in tribuna assieme al pur bravo Sassi. I reparti più carenti sono apparsi infatti al centro delle prime due linee e mentre per il giovanissimo di Girolamo le occasioni sono state poi rare ed impossibili, per Tranchina invece la cosa è stata ben diversa anche se doverosamente bisogna riconoscere che il bravo ragazzo ha cercato di fare del suo meglio nell'insolito ruolo di condottiero. Mancava proprio l'uomo di esperienza... tutto qui! Per il resto tutto a dovere: un Gridelli calmo e tempestivo nei pochi interventi e saldamente protetto da De Dura e Zanellato in gran vena di prodezze; una mediana elastica scattante e manovriera; Nardi in funzione di ala tornante ha assolto con sufficienza il suo compito mentre Zucchini, la magnifica ala dei

vecchi tempi è stato sempre una dolorosa spina nel fianco di Bumbaca e compagni: sue le puntate più pericolose e la sua spettacolare rete del pareggio; eccellente la prova di Castaldi specie nei primi quarantacinque minuti, mentre Merendino, finalmente nel suo ruolo, ha operato con decisione e soprattutto con più disinvoltura.
L'inizio è di nettissima marca granata il quadrilatero sprizza salute e faville ed i lanci in area si susseguono con ritmo veramente sostenuto. Primo brivido per i locali al 18': è Tranchina a presentarsi tutto solo, è a sei metri circa da Morselli, indugia nel controllo della sfera e la sua fucilata incontra infine la spalla dell'estremo difensore uscito alla disperata dai pali. Ancora delle felici occasioni per Merendino al 21', Vaschetto al 27' ed ancora Tranchina al 29' ma tutto finisce là, al di là dei pali dell'indaffarato Morselli.
La rete è comunque nell'aria ed altro non sono questi che dei rosei presagi.



Le formazioni del Trapani e della Reggina schierate in campo prima dell'incontro

Trentasettesimo: l'attivo Tomassoni intercetta un servizio dall'area amica, galoppa veloce sulla destra e rimette quindi teso al centro dove Zucchini, furbamente appostato si proietta deciso di testa e spedisce fortissimo in rete. Ancora qualche buon fraseggio in casa granata, ancora qualche buon pallone fra i piedi dei nostri attaccanti e sono poi i calabresi a distendersi di forza all'attacco sino a raggiungere la fortunosa marcatura a tempo ormai scaduto: servizio di Brodato all'attentissimo Mastrododaro, palla all'altezza della bandierina e pronta rimessa al centro: il diabolico pallone viaggia rasoterra, filtra tra le gambe di due granata e finisce quindi sul piede dell'accorrente Smeriglio che di precisione insacca all'angolo. La ripresa non ha più storia, vive dell'incidente e della espulsione di Merendino e Bumbaca, di qualche buon intervento di Gridelli e quindi della felice azione di frattura brillantemente operata da Zanellato, ora da De Dura ora dall'ottimo Tomassoni. Il Trapani è ormai pago del risultato e guarda con ingenua fiducia all'impresa dei cugini marsalesi. Quanta delusione nei loro volti appena un'ora dopo! Non meritavano proprio quell'amara notizia. Ancora un incontro di lusso ed... in amichevole alla stazione di Palermo fra le squadre del Cosenza e del Trapani di ritorno dalla visita ai rispettivi cugini. Congratulazioni ed auguri sinceri da una parte e dall'altra, cordiale scambio di vedute e riusciamo a raccogliere (anzi a rubare) qualche indiscrezione. LUGLI: *Qualche giocatore del Marsala stava addirittura...*

fermo, assente direi? Ancora ARDITI: *E' l'ora di decidersi, o ve ne andate voi o ce ne andiamo noi! Impossibile marciare così, finiremo tutti e ventidue spompati innanzitempo!* Quindi LENZI: *Sapete quanto mi dispiaccia per il povero Costantini, non so darmi pace, tutta colpa mia!* Infine JOAN: *«Un pareggio con la Reggina? scherzate, vi par proprio nulla? Magari accadesse anche a noi! Bravo Joan, proprio così, finiremo tutti e ventidue spompati innanzitempo!* Il sincero riconoscimento di tutti e ancor più quello della appassionata folla sportiva Trapanese.

G. La Commare

Molti uomini in posti sbagliati

(segue dalla 3. pag.)

giudici togati, troppi consiglieri di Stato e della Corte dei Conti vivono da tempo immemorabile lontani dall'ufficio che sarebbe loro, distaccati presso organi dell'amministrazione attiva. La loro stessa presenza, nei corridoi ministeriali getta un'ombra sul retto funzionamento del rapporto tra controllori e controllati.
Vogliamo dunque, entro il 30 aprile o il 15 maggio, fare una cosa concreta e seria? Non ci interessa tanto un'inchiesta su cinque o diecimila persone. Ci interessa l'indagine che ha proposto il «Mondo», su 500 persone, non più: i direttori generali dei ministeri, gli ispettori generali, i consiglieri di Stato e della Corte dei Conti, gli avvocati dell'Avvocatura erariale. Si preoccupi essenzialmente di questi la Presidenza del Consiglio ed entro il 30 aprile o il 15 maggio avremo fatto un solido passo avanti nella moralizzazione della pubblica amministrazione, che altrimenti, per voler fare troppo, non faremo mai.

Convegno a Marsala

(Segue dalla 1. pag.)

venuti al Convegno dell'U.I.L. Terra, per reclamare provvedimenti che valgano a risolvere la crisi del settore vitivinicolo, il giorno 9 aprile 1961

UDITA

La relazione dell'On. Francesco De Vita, alla quale hanno fatto seguito diversi interventi

oltre a FAR VOTI

affinché la Conferenza Agricola che si terrà nel prossimo giugno, formuli proposte concrete, che possano essere trasformate tempestivamente in strumenti legislativi a favore dell'agricoltura, destinati ad inserirsi in un più ampio piano di sviluppo economico generale, di modo che attraverso il programmato intervento dello Stato si possano:

- 1) Trasformare le strutture arretrate;
- 2) Modernizzare i superati rapporti contrattuali;
- 3) Sviluppare lo spirito solidaristico affinché attraverso la cooperazione si operi il rinnovamento dell'agricoltura;
- 4) Fare acquisire ai produttori agricoli validi strumenti moderni che possano consentire l'aumento del potenziale competitivo nell'area del Mercato Comune Europeo.

Al fine di arrestare immediatamente il graduale e progressivo impoverimento della viticoltura

CHIEDONO

- 1) Una legge organica contro le frodi e le sofisticazioni, che preveda la costituzione di un «Comitato di Vigilanza» con la partecipazione dei rappresentanti della categoria e guidati da Tecnici Pubblici Analisti — di indiscussa probità professionale — dotati di ampi poteri e di moderni mezzi d'indagine;
- 2) Il controllo dello zucchero mediante bollette di accompagnamento;
- 3) L'alleggerimento degli oneri gravanti sull'agricoltura — particolarmente delle sovrimposte Comunali e provinciali e delle addizionali E.C.A. — sia pure come misura temporanea, per il tempo necessario all'attuazione della nuova politica agraria che sarà decisa dalla prossima Conferenza Agricola;
- 4) Provvedimenti idonei per

raggiungere la stabilità dei prezzi delle uve, del vino e degli altri prodotti agricoli a livelli di equa remunerazione rispetto ai costi;

5) La distillazione agevolata, per conto dello Stato, per correggere l'equilibrio tra disponibilità e fabbisogno;

6) Il potenziamento, nonché una necessaria democratizzazione, delle Cantine Sociali, strumenti preziosi per la tutela dei propri sudatissimi e spesso aleari redditi;

7) Costituzione di un Comitato di agitazione presieduto dal Sindaco di Marsala per portare a soluzione i cennati problemi.

A manifestazione chiusa alcune centinaia di coltivatori diretti hanno seguito l'on. De Vita ed i dirigenti della U.I.L. nei locali di questa. Qui sono stati prescelti coloro che dovranno rappresentare i Coltivatori Diretti della U.I.L. nella riunione dei rappresentanti di tutte le organizzazioni che il Sig. Sindaco si è impegnato di convocare entro brevissimo tempo, per stabilire il programma della agitazione che dovrà svilupparsi per portare a soluzione i problemi e le richieste indicate nel documento approvato.

Quei volti corrucciati che, nella mattinata, esprimevano il tormento di una categoria coraggiosa e disagiata, operosa ed avvilita, avevano assunto un diverso aspetto. Avevano avuto l'impressione che qualcosa si era mosso per risolvere i loro problemi che ormai si trascinano insoluti da oltre un decennio; esprimevano la certezza che la presenza della U.I.L. Terra assicurava impostazione seria dei problemi, richieste non demagogiche, soluzioni provvisorie e definitive soddisfacenti, possibilità di attendere al lavoro produttivo con tranquillità di un migliore avvenire per sé e per le proprie famiglie.

I cannonieri

- RETI 16 Lenzi (Cosenza).
- RETI 11. Ronzulli (Bisceglie).
- RETI 10. Gambino e Luna I (Lecce), Perli (Marsala), Sospetti (Reggina).
- RETI 9. Tomassoni (Trapani), Anfuso (Lecce) Testa (Siracusa).
- RETI 8. Antonino (Bisceglie), Pizzi (Aquila), La Volpicella (Marsala), Marangi (Pescara), Tascione (San Vito).
- RETI 7. Zucchini e Ferrarini (Trapani), Genovesio (Akragas), Gallo (Cosenza), Forin (Crotone), Natteri (Pescara), Mazzoni (Salernit) Angeli (Taranto).
- RETI 6. Assante (Avellino), Buonpensiero (Barletta), Guarini (Ciriò), Ravelli (Crotone), Mupo e Meregalli (Pescara), Piricano (San Vito Baccalini e Buzzin (Siracusa), Tasso (Taranto).
- RETI 5. Filippazzo (Akragas), Del Gaudio e Cerqueni (Avellino), Peruzzi (Barletta), Grotti (Chieti).

Il Convegno Provinciale

(segue dalla 3. pag.)

Con quest'ultima relazione, si è chiuso il primo giorno dei lavori.

Il 26 mattina sono state svolte le relazioni della Direzione didattica del 2. Circolo di Marsala, Dr. Barone sul tema «Dalla globalità alla sistematizzazione» e quella della Direttrice didattica del Circolo di Favignana Dr. Tardo Accardo sul tema «Il mio piano di lavoro direttivo». Ha quindi preso la parola l'ispettore scolastico della Circozione di Trapani, Dr. Bonsignore, che ha relazionato sul tema «Assistenza pedagogica e didattica degli Ispettori Scolastici». Il Dr. Bonsignore ha fatto un quadro veloce, ma esaustivo della scuola primaria della Provincia di Trapani, riscuotendo i consensi ed il caloroso applauso dei convenzionisti. Nel corso dello svolgimento delle diverse relazioni si sono registrati diversi interventi, fra i quali quelli dei direttori didattici Dr. Romeo, Dr. La Rocca e Dr. Barbera. Il Convegno si è chiuso con le conclusioni tratte dall'ispettore regionale Dr. Vella, che si è detta particolarmente soddisfatta dei lavori, che le hanno dato ancora una volta la migliore testimonianza dell'alto livello raggiunto dalla Scuola primaria trapanese in ordine alle mete fissate dai programmi in vigore.

Direttore
Nino Montanti
Condirettore Responsabile
Antonio Schifano
Redattore Capo
Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, col n. 66
Tipi della STET - Stab. Tipografico del Dr. Antonio Vento

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

PATRIMONIO L. 15.814.148.800
Fondo speciale di riserva della Sezione di Credito Industriale (D.M. 13.9.1960) L. 4.000.000.000

Mercoledì 29 marzo 1961 il Consiglio Generale del BANCO DI SICILIA, riunito a Palermo in sessione ordinaria, ha approvato all'unanimità il seguente

Bilancio al 31 dicembre 1960

ATTIVITÀ		PATRIMONIO E PASSIVITÀ	
CASSA E FONDI DISPONIBILI	L. 76.119.045.618	Fondo di dotazione	L. 7.835.000.000
TITOLI DI PROPRIETÀ	18.014.440.843	Massa di rispetto e fondi di riserva	5.919.462.000
Portafoglio	128.333.601.400	Fondo pensioni al Personale	1.986.852.000
Buoni del Tesoro ordinari	L. 47.402.500.000	Fondi di garanzia	21.588.918.214
Commerc., Agr. ed Artigianato	71.517.100.521	conferiti per leggi	2.729.467.748
degli ammassi riscantato	9.414.000.879	Cassa per il Mezzogiorno	3.974.146.535
Conti correnti - saldi debitori	165.738.862.610	Fondi per garanzia	4.859.942.619
Anticipazioni e riporti	24.216.912.087	Bilancio tec. Fondo pens.	4.000.000.000
Sovvenzioni, mutui e conti correnti ipotecari	133.639.967.340	Rischi diversi	8.890.685.965
(di cui L. 975.406.658 ceduti al Mediocredito)	1.482.291.168	Rischi diversi	4.859.942.619
Partecipazioni	836.926.037	Rischi diversi	4.000.000.000
Opere di propulsione economica	4.309.058.553	Vaglia, fedeli ed altri titoli pagabili a vista	21.418.146.074
Immobili di proprietà	1	Depositi fiduciari	175.823.775.715
Mobili	9.818.735.601	Conti correnti - saldi creditori	257.965.866.899
Debitori per avalli, fidejussioni e cauz. c/ terzi	4.375.144.832	Obbligazioni in circolazione	31.647.839.158
Debitori per accettazioni commerciali e per crediti confermati	21.917.250.853	Sovvenzioni (medie e piccole industrie) cedute	975.406.658
Effetti ricevuti per l'incasso	63.536.510.102	Avalli, fidejussioni e cauzioni c/ terzi	9.818.735.601
Servizi per conto di enti pubblici	48.990.685.965	Accettazioni commerciali e crediti confermati	4.375.144.832
Conti correnti interni	25.891.716.607	Ceduti di effetti per l'incasso	5.344.240.611
Conti diversi	5.960.998.535	Servizi per conto di Enti pubblici	76.539.783.575
Investimenti del fondo per le pensioni al Personale	733.182.148.161	Conti correnti interni	48.990.685.965
Depositi dei terzi	174.064.540.597	Conti diversi	43.886.056.182
Depositari terzi	51.609.685.934	TOTALE L.	729.679.470.386
Beni in gestione e conti impegni	36.287.581.698	Risconto riferibile all'esercizio 1961	2.741.993.376
TOTALE GENERALE L.	995.143.956.390	Utili netti dell'esercizio	760.684.399
		TOTALE L.	733.182.148.161
		Depositanti terzi	174.064.540.597
		Titoli e valori depositati presso terzi	51.609.685.934
		Gestori di beni e conti impegni	36.287.581.698
		TOTALE GENERALE L.	995.143.956.390

I risultati

La classifica

Marsala - Cosenza	0-1	Cosenza	38 27 15 8 4 41 14
Akragas-Chieti	1-2	Trapani	37 27 15 7 8 37 20
Barletta-Avellino	2-0	Siracusa	32 27 10 12 5 30 18
Bisceglie-Aquila	1-1	Marsala	31 27 12 7 8 27 21
Crotone-Salernit.	2-1	Taranto	30 27 13 4 10 26 22
Pescara-Lecce	3-1	San Vito	30 27 13 8 8 27 24
Reggina-Trapani	1-1	Reggina	27 27 9 9 9 27 19
San Vito-Ciriò	2-2	Lecce	27 27 9 5 11 40 41
Taranto - Siracusa	2-0	Salernit.	27 27 7 12 8 20 26
		Pescara	26 27 12 2 13 34 28
		Barletta	26 27 11 4 12 21 24
		Aquila	25 27 7 11 9 22 37
		Akragas	25 27 10 5 12 29 34
		Chieti	23 27 5 13 9 18 30
		Crotone	23 27 7 9 11 19 34
		Bisceglie	22 27 9 4 14 33 34
		Ciriò	20 27 5 10 12 25 35
		Avellino	18 27 6 6 15 22 42

Classifica Media Primato

Cosenza	— 2	Pescara	— 15
Trapani	— 4	Barletta	— 15
Siracusa	— 8	Aquila	— 15
Marsala	— 9	Akragas	— 16
Taranto	— 10	Chieti	— 18
San Vito	— 11	Crotone	— 18
Reggina	— 14	Bisceglie	— 18
Lecce	— 14	Ciriò	— 19
Salernitana	— 14	Avellino	— 23

Il Presidente, dott. cav. del lav. Carlo Bazan, ha svolto la relazione illustrativa rilevando i progressi realizzati dall'Istituto nei vari settori in cui opera. La massa fiduciaria rappresentata dai depositi fiduciari, dai conti correnti creditori, dai titoli pagabili a vista, dai buoni fruttiferi, dalle cartelle fondiarie e dalle obbligazioni speciali, è salita a 487 miliardi, con un aumento di 48 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Le disponibilità amministrative dal Banco di Sicilia comprendenti oltre alla massa fiduciaria i fondi patrimoniali e di accantonamento, i fondi affidati all'Istituto per opera-

zioni speciali ed altri mezzi, sono salite a 576 miliardi. L'andamento della domanda di credito nel quadro di una congiuntura complessivamente favorevole ha consentito di destinare gran parte dell'aumento delle disponibilità all'incremento delle operazioni attive. Gli impieghi dell'AZIENDA BANCARIA sotto forma di sconti, anticipazioni, riporti, conti correnti, mutui, sovvenzioni, anticipazioni ad Enti pubblici ecc., sono saliti da 265 miliardi a 303 miliardi. Gli impieghi della SEZIONE DI CREDITO AGRARIO E PESCHEREC-

CIO sotto forma di prestiti di esercizio, mutui di miglioramento, sconti e riscatti ai Consorzi agrari, finanziamenti agli ammassi per contingente e volontari, sono saliti da 41 miliardi a 46 miliardi. I finanziamenti della SEZIONE DI CREDITO MINERARIO sotto forma di anticipazioni su zolfi, mutui, aperture di credito e prestiti a valere sul fondo regionale per il riordino della industria zolfifera siciliana sono saliti da 22 miliardi a 30 miliardi. Gli impieghi della SEZIONE DI CREDITO FONDARIO sotto forma di mutui ordinari, mutui a

valere sul Fondo incrementi Edilizio e finanziamenti di credito turistico alberghiero, sono saliti da 23 miliardi a 30 miliardi. I finanziamenti della SEZIONE DI CREDITO INDUSTRIALE sono aumentati da 21 miliardi a 29 miliardi. Con le operazioni deliberate nel 1960 gli interventi della Sezione sono saliti a 1.590 per complessivi 52 miliardi, 44 dei quali erogati. I soli prestiti per impianti hanno consentito di realizzare investimenti industriali per oltre 70 miliardi, con 13.500 nuovi posti di lavoro. La nuova SEZIONE PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE, supe-

rata rapidamente la fase organizzativa, ha concretato nello scorcio del 1960 i primi mutui per complessivi 1,2 miliardi. L'UTILE DEL BANCO DI SICILIA per l'esercizio '60, al netto degli ammortamenti e svalutazioni prudenziali, è risultato di lire 760.684.399. Il Consiglio Generale ne ha approvato la proposta di ripartizione a seguito della quale il patrimonio ed i fondi per garanzie e rischi diversi, compresi i fondi operativi devoluti ai sensi della legge 3 marzo 1960, n. 167 e del decreto del Ministro per il Tesoro 13 settembre 1960, salgono a L. 28.969.641.384.